

Allevamento della Salamandra giallo-nera

Franco Andreone

Molti sono gli animali nostrani che si possono allevare con successo. Tra questi c'è la Salamandra giallona (Salamandra salamandra), un anfibio urodello della lunghezza massima di circa 20 cm.

Ha l'aspetto di una tozza lucertola color nero lucido con numerose macchie di un giallo brillante. Contrariamente ad altri anfibi, la Salamandra non depone uova, ma è ovovivipara: depone cioè le larve già abbastanza sviluppate, che non hanno però l'aspetto definitivo della Salamandra adulta. Hanno un paio di branchie a ciuffo situate dietro la testa e la coda è appiattita per fungere da organo natatorio.

Il loro colore è un nero uniforme con la parte iniziale delle zampe di colore giallognolo che ricorda vagamente il giallo vivo delle Salamandre adulte. La metamorfosi delle larve è molto veloce in cattività e in capo a uno o due mesi esse sono pronte ad uscire dall'acqua e ad iniziare una nuova vita sulla terra.

L'habitat naturale delle Salamandre è il sottobosco umido e ricco di foglie marcescenti. Di solito le Salamandre adulte comunemente reperibili sono già molto grosse, di rado di misura inferiore agli 8 cm ed in generale più difficili da acclimatare delle larve.

Queste ultime vivono la prima parte della loro vita in piccoli laghetti con acqua gelida e poco corrente, scelti appositamente dalla madre affinché l'acqua non evapori.

In generale, una volta trovata una di queste pozze, si ha un rifornimento continuo di larve che possono essere facilmente catturate con un semplice retino. Il loro primo contenitore può essere un piccolo acquario con eventuale aereazione. Il livello dell'acqua non deve superare i 20 cm e se anche fosse più basso, le larve non ne risentono. Se si vuole si può aggiungere come fondo della ghiaia, ma non è necessario.

Le larve si nutrono generalmente di mangime vivo, come Tubifex,

Salamandra giallo-nera

larve di zanzara, larve di mosca carnaria.

Quando si nota che le branchie cominciano a raggrinzirsi e la coda diventa più cilindrica è ora di introdurre nel nostro piccolo contenitore una pietra che fuoriesce dall'acqua. In capo a tre o quattro giorni le Salamandre avranno completato la metamorfosi e saranno in grado di respirare facilmente l'aria. A questo punto possono essere trasferite in un territorio dove continueranno a svilupparsi.

Il terrario può essere un acquario di circa 60 litri, nel quale va introdotto uno strato di terra non concimato e non acido, alto circa 3 o 4 cm. Come elementi decorativi possiamo usare rocce e legni, ma questi ultimi non sono molto consigliabili perché, data l'umidità presente nel terrario, vi si formerà sopra della muffa antiestetica. Al massimo, se non si vuole rinunciare ai tronchi, possiamo rivestirli con una mano di vernice epossidica trasparente che avremo l'accortezza di fare asciugare in modo completo.

Le piante presenti nel sottobosco possono essere utilizzate con successo nel nostro terrario. Il muschio e le piccole felci ricreano l'ambiente adatto alle Salamandre; è però buona regola non mettere troppe piante perché questi animali sono timidi e schivi ed hanno la tendenza a nascondersi in ogni luogo possibile. Con molte piante si rischia di vederle solo raramente. Tale ambiente ri-

Un esemplare di Salamandra salamandra.

chiede una umidificazione quasi quotidiana, perché sia le piante che le Salamandre necessitano di una buona umidità. Sarà bene creare anche dei piccoli nascondigli con delle pietre od altro materiale decorativo.

Dall'allevamento delle mie quattro Salamandre di 6 cm di lunghezza ho notato che il cibo da loro preferito è generalmente quello vivo, e cioè larve di mosca carnaria (esca usata dai pescatori). Le Salamandre mangiano anche palline umide di mangime per pesci ornamentali, ad es. TetraMin, appese ad un filo e fatte ondeggiare davanti la loro testa. Non appena la Salamandra nota che qualcosa si muove, con rapido scatto afferra la preda e la tiene ferma con la sua tozza lingua. Da osservare lo strano comportamento che si verifica quando diverse Salamandre vedono contemporaneamente un'unica preda: avanzano tutte lentamente e quando giungono alla distanza adatta per catturare il cibo quasi sempre lo trascurano e piuttosto

lo mordono a vicenda. Esse sono molto longeve. Si ha notizia di alcune Salamandre giallo-neri vissute sino a 12 anni e più, allevate in terreno casalingo o in laboratorio.

La Salamandra ai lati della testa dove vi erano le branchie, ha due ghiandole, le "paratoidi", che dovrebbero emettere un liquido urticante come mezzo di difesa; ma, per la verità, io non ho mai notato tale secrezione da parte delle mie Salamandre, né in alcuni esemplari selvatici. Durante le vacanze estive i nostri piccoli animali possono essere tenuti a digiuno senza che ne muoiano, a patto che l'ambiente sia umido e fresco.

Dopo questo breve resoconto della mia esperienza con l'allevamento delle Salamandre maculate, spero che qualche appassionato segua la strada da me aperta, provando ad allevare le Salamandre o altri animali nostrani, che forse danno più soddisfazione di molti altri animali multicolori provenienti da paesi lontani.

Franco Andreone - anni 15

